



UmbriaMeteo

DIARIO: ATTIVAZIONE DEL SISTEMA WEBCAM DEL “GHIACCIAIO DEI FORNI”

RIFUGIO “CESARE BRANCA” 2493m, CAI di Milano

GHIACCIAIO DEI FORNI, S.Caterina Valfurva - Valtellina (Sondrio)

Parco Nazionale dello Stelvio

Mercoledì 3 agosto 2011

Massimiliano Squadroni (Umbriameteo snc)

Gabriele Basile (collaboratore, geologo e alpinista)

Partiamo dalla sede di Umbriameteo di Spoleto (Pg) il giorno 2 agosto, in mattinata, dopo aver caricato tutto il materiale necessario all'installazione. Ci attende un lungo percorso, dall'Umbria alla Valtellina.

Il viaggio scorre veloce in autostrada, che lasciamo a Brescia, per percorrere la statale della Val Camonica, per il Lago d'Iseo e poi per Edolo, Ponte di Legno, fino alla stretta strada del Passo Gavia 2651m slm; la memoria ci porta subito alle imprese ciclistiche, la carreggiata è molto stretta, ripida e tortuosa, quasi subito siamo costretti a fermarci per un incidente, una moto è finita fuori strada, il soccorso stradale ingombra l'intera carreggiata.

Al passo si elevano maestose le prime vette innevate, il Corno dei Tre Signori e le vette del San Matteo e del Tresero.

Abbiamo appuntamento con Paolo, il gestore del Rifugio Branca, al piazzale dove inizia la mulattiera per il rifugio, ma a cuasa dell'imprevisto al Passo Gavia tardiamo e quindi decidiamo di fare sosta a Santa Caterina per una cena veloce. Poco dopo le ore 20 siamo al luogo dell'appuntamento, Paolo è già lì che ci aspetta con il fuoristrada. Carichiamo velocemente il materiale, il cielo è coperto, risalgono in valle le correnti umide da sud.. Abbiamo appena il tempo di fare un veloce sopralluogo su dove posizionare la webcam, ma c'è poca luce, ci diamo appuntamento per l'indomani; il rumore del torrente che scende fragoroso dal ghiacciaio ci accompagna in branda.

La mattina siamo presto in piedi, l'assenza di nubi ci permette di ammirare il ghiaccio dei Forni, panorama straordinario, mozzafiato, c'è solo un po' di amarezza nel vedere le foto storiche, che evidenziano la forte ritirata del ghiacciaio negli ultimi 20 anni.

Colazione e subito fuori a cercare di catturare il segnale gsm, indispensabile per la trasmissione delle immagini in internet. I cellulari sono muti, il segnale gsm è troppo debole, si intuisce subito che questo sarà il problema principale dell'installazione.

Decidiamo il posizionamento della webcam sul muro di sostegno del nuovo locale, sulla sinistra rispetto all'edificio originario, ancoriamo la staffa, procediamo con il cablaggio, in poco tempo alimentiamo la webcam e acquisiamo le prime immagini del Ghiacciaio dei Forni.

Non riusciamo però a trasmettere le immagini in internet, il segnale gsm è assente. Sostituiamo l'antenna omnidirezionale e facciamo numerosi tentativi di puntamento con un'antenna direttiva. Riusciamo finalmente a catturare un debole segnale gsm, fissiamo l'antenna, la webcam trasmette le prime immagini del Ghiacciaio in internet poco dopo mezzogiorno.

Diamo subito notizia dell'attivazione al dr. Paolo Bonasoni (Cnr-Isac), commentiamo insieme le prime immagini, molto suggestive, d'altronde lo scenario è di assoluta bellezza.



Dal rifugio Enrica ci chiama, il pranzo ci attende, tardiamo un po' ad entrare per terminare la configurazione del sistema e per eseguire il puntamento dello zoom. Il pranzo è ottimo e abbondante, la polenta bergamasca è particolarmente apprezzata!

La webcam ha qualche difficoltà di trasmissione, il canale dati gprs è particolarmente lento, le immagini vengono comunque visualizzate nel web con regolarità, impostiamo il timer di acquisizione a 30 minuti.

L'attivazione è completata, il sistema webcam acquisisce immagini ad alta definizione, panoramiche e zoom, visualizzate in leggera differita nel web e genera un archivio immagini. Questa per noi è la prima postazione di monitoraggio webcam di un ghiacciaio, siamo soddisfatti per aver realizzato un'applicazione che sarà di ausilio ai ricercatori in ambito glaciologico.

Paolo controlla con il binocolo la stazione nano-share attivata qualche settimana fa sulla morena del ghiacciaio, ci accorgiamo che il palo meteo non è più visibile, una guida di ritorno dal sentiero ci informa che è scivolato il masso che sostiene il generatore eolico. Io e Gabriele decidiamo di accompagnare Paolo alla morena, per verificare la situazione. Arriviamo veloci al sito di monitoraggio della stazione share, durante il cammino osserviamo l'altra stazione meteo posizionata su una delle lingue alcuni anni prima, sentinella del ghiacciaio.

La nuova stazione invece è scivolata dal punto di appoggio, trascinata per alcuni metri dallo scivolamento di un grosso masso, al quale era ancorato il generatore eolico. Riusciamo a rimetterla in posizione verticale e a fatica

a sollevarla fino al basamento di sostegno. L'alimentazione dell'impianto fotovoltaico sembra funzionare, controlliamo i cavi, sistemiamo il palo meteo e ancoriamo nuovamente la stazione con i tiranti.

Inizia a piovere, torniamo veloci verso il rifugio. Organizziamo le nostre cose, carichiamo il materiale nel fuoristrada di Paolo, salutiamo il personale del rifugio, sono stati tutti molto gentili e ospitali; Paolo ci accompagna con guida sicura per la ripida mulattiera, ci attende il viaggio di ritorno, è stata una giornata piena di emozioni.

Si ringraziano: il responsabile del Cnr-Isac dr. Paolo Bonasoni, i gestori del Rifugio Branca, Paolo e Enrica Confortola per l'ospitalità ed il titolare della ditta Ramsat, Giancarlo Razzi, per il supporto tecnico, naturalmente Gabriele Basile compagno di viaggio.

(Massimiliano Squadroni)

Lo spettacolare zoom della webcam sul Ghiacciaio dei Forni



<http://www.umbriameteo.com/webcam/ghiacciaiodeiforni>